

NOTE DI GIOVANNA BRINI – Pellegrinaggio di carità: settembre 2011

Dall'8 al 12 settembre 2011: A.R.P.A. con Giovanna, Paolo e altri 8 volontari alla guida di n. 5 furgoni provenienti da: Pescate (LC), Finale Emilia (MO), Novara, Giuseppina della Caritas di Tortona (AL). Un piccolo convoglio che a 3 giorni dalla partenza ha dovuto fronteggiare essenziali contrattempi: la rinuncia per gravi problemi familiari della coppia che doveva guidare il secondo furgone A.R.P.A., il ritiro del furgone di Albino (BG) e da ultimo il cambio di un autista lo stesso giorno della partenza. Grazie a Dio, siamo riusciti a trovare gli autisti per questo nostro secondo furgone.

Giovedì 8.9.11 – Dopo esserci incontrati al punto di ritrovo di Sillaro (BO) ci avviamo verso Ancona, dove arriviamo con largo anticipo rispetto alla partenza del traghetto diretto a Spalato. Essendo in pochi, alla stazione marittima tutto si fa in fretta, anche se per la Croazia dobbiamo correggere l'elenco dei mezzi, le portate, i colli e il valore. Avvicinandoci poi al porto per l'imbarco, siamo invitati a parcheggiare i nostri mezzi perché il lungomare è chiuso al traffico per la Processione delle ore 18 in occasione del XXV° Congresso Eucaristico Nazionale che si tiene proprio in questi giorni ad Ancona. Approfittiamo anche noi per fare un giro in città e ammirare sul lungo viale principale la bellissima "infiorata" preparata per il passaggio di Gesù Eucaristia, con strisce colorate intercalate da artistici quadri attinenti al tema: "Signore, da chi andremo?". Il lungo viale immette in una larga piazza, dove si celebrerà poi la S. Messa. Torniamo sui nostri passi e restiamo in attesa di veder passare la Processione che arriva dal lungomare porto: sfilano i gruppi di numerose confraternite provenienti da molte città d'Italia, le varie congregazioni di religiose, religiosi e sacerdoti; una marea di gente che non finisce mai. La polizia inizia a far passare alcune auto e anche noi che, transitando sui nostri furgoni, incrociamo Gesù Eucaristia e con il cuore Lo salutiamo. Ci imbarchiamo sulla motonave "Dalmatia" che è strapiena di pellegrini diretti a Medjugorje per la festa dell'Esaltazione della Croce che si terrà domenica sul monte Krizevac.

Venerdì 9.9.11 – Dopo una traversata tranquillissima, arriviamo al porto di Spalato intorno alle 8. Sulla banchina sostano già alcuni camion. Da metà agosto la burocrazia doganale in questo porto è cambiata: anziché fare un documento collettivo, ora ne predispongono uno per ogni furgone e così il tempo di attesa si allunga. Ma noi siamo speranzosi. Dopo un breve giro per Spalato ritorniamo ai nostri mezzi e preghiamo il S. Rosario. Usciamo dal porto alle 10.30. Facciamo rifornimento al distributore di Dracevac, appena fuori Spalato, dove abbiamo appuntamento con suor Zorka e sua nipote che con un'auto ci stanno aspettando per avere un po' di alimenti per la Casa S. Raffaele di Solin, che ospita disabili e suore anziane. Alla dogana di Kamensko si presentano due problemini: 15 giorni prima della partenza chiediamo al Ministero competente, che ha sede a Sarajevo, l'autorizzazione ad entrare in Bosnia comunicando il peso complessivo e il valore di quanto porteremo. A sua volta il Ministero ci rilascia l'autorizzazione con i dati da noi comunicati. A noi oggi manca il furgone non partito dall'Italia. Essendo tutti gli altri furgoni sovrappesi, superiamo l'ostacolo dicendo che la merce è stata divisa sugli altri. Il secondo problemino riguarda il furgone, guidato da Giuliano e caricato da Giuseppina di Tortona, che perde acqua da un manicotto. I nostri improvvisati meccanici rimboccano l'acqua del mezzo e ci avviamo verso la dogana di Livno che dista circa 30 km. Qui il furgone lo portiamo subito presso un'officina meccanica per la riparazione. Dopo essere passata l'ispezione doganale, carichiamo l'auto di suor Lovrina venuta a chiedere un po' di aiuti per l'Associazione S. Vincenzo di Livno. Arriviamo a Medjugorje nel tardo pomeriggio, così possiamo seguire il programma serale con anche la venerazione della S. Croce.

Sabato 10.9.11 – Alle ore 8 siamo a Mostar con 4 furgoni. Passiamo a prendere a casa la nostra interprete Djenita che ci accompagna alla Cucina popolare di Mostar est, dove prendiamo aiuti da tutti i furgoni per sopperire al furgone di Albino non partito dall'Italia ma con il carico destinato una parte qui e l'altra al Pensionato anziani sempre di Mostar est. Scarichiamo questi aiuti prima di avviarci verso la città di Nevesinje. Qui sono destinati i pacchi famiglia, confezionati dai volontari del magazzino di Pescate e di Finale Emilia, per i poveri e i profughi serbi iscritti negli elenchi della locale Croce Rossa. Le persone che ci aspettano sono molte volte le stesse: persone anziane. Scarichiamo i 2 furgoni A.R.P.A. che trasportano n. 219 pacchi destinati a famiglie composte da 2 e 3 persone e quello di Finale Emilia per le famiglie numerose. Lasciamo alla Croce Rossa tanti pacchi di pannoloni e scatoloni di vestiti. La richiesta di scarpe è più che mai incalzante: il problema è la distribuzione (*v. nostro foglio di marzo 2011*). Intanto che finiamo di scaricare il furgone di Finale Emilia, Paolo con Djenita e la responsabile della Croce Rossa sig.ra Branka, vanno a consegnare la lavatrice che abbiamo portato per una signora anziana impossibilitata a lavare a mano. A nord della città, nel magazzino del villaggio musulmano Luka, svuotiamo il furgone di Novara e alleggeriamo gli altri dello sfuso. Nei prossimi giorni questi aiuti verranno divisi dal responsabile sig. Salko con gli altri 12 villaggi musulmani del circondario. Rientriamo a Medjugorje appena in tempo per le funzioni liturgiche serali.

*Giuseppina della Caritas di Tortona e Giuliano, dopo aver riparato il furgone a Livno, sono giunti a Medjugorje verso le 20. Sabato 10/9, accompagnati da Andrea della Pensione Palma di Medjugorje, hanno scaricato metà furgone di aiuti (tanti alimenti, moltissime lenzuola e tantissime scarpe) per gli ospiti del Centro profughi di Tasovcici. Molte lenzuola e pannoloni sono state lasciate anche al Pensionato anziani di Domanovici. L'altra metà del carico è stata lasciata nel Centro profughi di Dubrava, vicino a Grude. Giuseppina ha poi fatto visita ad alcune famiglie bisognose che da tempo segue, portando loro degli aiuti.

Domenica 11.9.11 – La seconda domenica di settembre, Medjugorje celebra la festa dell'Esaltazione della Croce. Sul monte Krizevac alle ore 10 inizia la preghiera con la recita dei S. Rosari ai quali seguirà alle 11 la S. Messa. Oggi in parrocchia non sono celebrate le S. Messe nelle varie lingue, ma ci sarà a mezzogiorno una S. Messa internazionale. Alcuni di noi, dopo colazione, decidono di andare a pregare sulla Collina delle apparizioni. La via che porta alla Collina brulica di pellegrini: si sente pregare in ogni lingua. Salendo preghiamo il S. Rosario e una volta arrivati ci soffermiamo un quarto d'ora a parlare a tu per tu con Maria, la nostra Mamma celeste. Altri invece sono andati a visitare alcune Comunità che vivono di provvidenza.

Giovanna e Paolo, saltando il pranzo, tornano a Mostar: hanno appuntamento ancora con Djenita per la visita ad alcune famiglie di bambini adottati. Torniamo a Dubrave, verso Stolac, dove ai primi di marzo avevamo conosciuto il piccolo Adem nato da un mese. E' un bel bambino, magrolino e vivace. Gli abbiamo portato il girello: è talmente piccolo che anche abbassandolo al massimo, non riesce ancora a toccare terra con i minuscoli piedini. Il papà ci dice che ha fatto la vendemmia, ma non c'è nessuno che compra. Cantine sociali non ce ne sono e pertanto l'uva è là sul carro che marcisce. Ogni anno così, nella speranza che qualcuno acquisti. Ci dice inoltre che l'indomani (12/9) 3 bambini iniziano la scuola. Qui a Dubrave ci sono classi fino alla quarta elementare; una bambina va qui, mentre gli altri 2 devono andare fino a Stolac, e la famiglia non ha soldi né per il bus né per i libri. Contrariamente a quanto avviene da noi, i titoli dei libri da acquistare sono dati il primo giorno di scuola. Chi è fortunato li acquista nuovi, chi riesce se li procura usati e chi non ha soldi, deve accontentarsi e stare molto attento a scuola. Inoltre la stufa di casa che serviva, oltre a riscaldare, soprattutto per cucinare, si è rotta e non è più aggiustabile. Esternamente ce n'è una tutta arrugginita con gli sportelli cadenti, sulla quale è posata una pentola piena di indumenti a bagno. Lasciamo un grosso pacco viveri per la famiglia, una cospicua somma

per l'acquisto di alcuni libri e promettiamo di procurare quanto prima una stufa. (N.B.: *La Provvidenza non è mai sorda: al rientro in Italia ci fermiamo a Roncà (VR) per caricare il furgone con pannoloni e altri aiuti che Sonia e Lorenzo ci hanno procurato. Al momento di salutarci, Lorenzo dice: "Non avete bisogno di una stufa a legna?". Al nostro sì, ci mostra una bellissima stufa usata e ben tenuta. Il furgone era già stracarico per cui Paolo si è ripromesso di passare in un secondo tempo a ritirarla e portarla a questa famiglia con il viaggio del 12 ottobre prossimo).*

La **seconda famiglia** che andiamo a incontrare ha 7 figli e abita a Dreznica, verso Konjic, a circa 70 km da dove eravamo. Percorriamo una valle stretta, con montagne alte e pareti scoscese; nel fondovalle scorre un piccolo fiume o torrente che intravediamo. Questi posti, in inverno, sono illuminati dal sole 2 o 3 ore al giorno. Facciamo fatica a trovare la casa che è sotto il livello della strada e non c'è nessuno in giro per chiedere. Finalmente qualcuno ce la indica. La mamma con la sua schiera di bambini ci viene incontro e subito notiamo che i figli anziché 7 sono diventati 8: l'ultimo ha circa 2 anni. Il più grande ha 19 anni, ha finito la scuola e sta cercando un lavoro. Il marito è sordo; ogni giorno fa 40 km con il bus per recarsi a Mostar dove lavora come operatore ecologico. L'unico sostentamento della famiglia sono: il misero stipendio, una mucca e alcune galline. Anche qui il problema sono i soldi per i libri scolastici. Lasciamo anche a questa famiglia un grosso pacco viveri e una cospicua somma. La **terza famiglia** risiede a Salakovac, nelle vicinanze del campo profughi sulla strada per Mostar. La famiglia è profuga proveniente da Banja Luka: lei è ortodossa, lui è musulmano del Kosovo. Hanno 4 figli: 3 femmine e un maschietto. La mamma è cardiopatica ed è stata dimessa dall'ospedale di Mostar alcuni giorni fa. Il papà è alla ricerca di un lavoro. Vivono in una minuscola casetta e pagano 100 euro di affitto al mese. La figlia maggiore sta studiando da infermiera. Gli altri vanno a scuola. Ci chiedono le scarpe perché la scuola è lontana e devono camminare molto per arrivarci. Lasciamo il pacco viveri per la famiglia, contenente anche dei regalini per i due bambini adottati. La **quarta e ultima famiglia** che visitiamo con questo pellegrinaggio di carità si trova a Bafo, appena fuori Mostar. Qui incontriamo il papà e il bambino che abbiamo in adozione. Il giorno successivo per lui è il primo giorno di scuola e con orgoglio ci mostra il suo zainetto. La mamma e il fratellino sono assenti. L'abitazione è piccola ma molto dignitosa. Lasciamo il pacco per il bambino con regalini e aiuti per tutta la famiglia.

Anche oggi siamo a Medjugorje appena in tempo: stanno suonando le campane che danno inizio alla S. Messa internazionale.

Lunedì 12.9.11 – Alle 6.30, nella chiesa del convento francescano di Humac assistiamo alla S. Messa celebrata dal sacerdote che ha accompagnato un gruppo di pellegrini di Treviso. Al termine, sul sagrato troviamo Djenita, la nostra interprete, che viene in Italia con noi per una visita medico specialistica.

Grazie, o Maria, per questi faccia a faccia con i poveri. Essi non ci impoveriscono per quel poco di cui ci priviamo, ma ci arricchiscono della gioia dell'incontro e chi riceve, si sente accolto nel suo bisogno come persona nella sua unicità e non come anonimo destinatario. Grazie per queste lezioni di umiltà!

PROSSIME PARTENZE: 12/10 – 28/10 -16/11 – 5/12 – 28/12.
INCONTRI DI PREGHIERA

LECCO - Santuario della Vittoria ogni ultimo lunedì del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa e adorazione.

DESIO (MI) – 8 e 9 ottobre 2011 due intense giornate di preghiera e testimonianze al Paladesio. Saranno presenti, tra gli altri, la veggente Marija Pavlovic Lunetti e il famoso mariologo francese l'Abbé René Laurentin.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Centro Informazioni Medjugorje

Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. 0341-368487 – Fax 0341-368587 – e-mail: b.arpa@libero.it

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (*stesso indirizzo*):

* conto corrente postale n. 46968640 - * coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422 9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito :

www.associazionereginaadellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com